



## Colonna Sonora

GIORGIO PESTELLI

L'Unione Musicale ha chiuso la sua stagione presentando l'Orchestra Giovanile Italiana in pagine classicissime, l'ouverture *Le Ebridi* di Mendelssohn, Quarta Sinfonia e Concerto per violino e orchestra di Beethoven; in quest'ultimo con una solista di grande capacità e intensità espressiva come Francesca Deگو, giovane di anni ma esperta e consapevole di un Concerto dove le voci intime sono prevalenti e condizionano la struttura generale oltre a dettare il dialogo tenerissimo

## Benvenuta Orchestra Giovanile



dell'Andante; ma la Deگو ha colpito anche per l'energia e lo spirito delle parti brillanti, come il Rondò e i due pezzi solistici fuori programma, un Bach, preceduto da un Ysaye di clamoroso virtuosismo. L'Orchestra Giovanile Italiana, frutto prezioso della benemerita Scuola di Musica di Fiesole, doveva essere diretta dall'insigne bacchetta di Christopher Hogwood, che però ha dovuto rinunciare all'impegno per motivi di salute; lo ha sostituito in tempi brevi Paul Goodwin, oggi direttore artistico

del Carmel Bach Festival in California, musicista tónico e vitalissimo che forse allo scopo di far apprezzare a prima vista la bravura dell'orchestra l'ha sospinta ai toni più brillanti e al fraseggio più spigliato e vivace, a vantaggio particolare dello smalto delle trombe.

La «Giovanile» ha in realtà trent'anni di attività sulle spalle, costellata di premi ottenuti sotto la guida dei più illustri maestri, da Riccardo Muti a Claudio Abbado, da Giulini a Sinopoli e Tate; ma la notizia più bella è quella che vedrà l'Or-

chestra Giovanile Italiana «orchestra in residenza» presso l'Unione Musicale per i prossimi tre anni, sicché avremo occasione di risentirla in svariate occasioni. Richard Strauss diceva che ci vogliono cento anni per formare un'orchestra; senza arrivare a tanto, il nostro complesso ha dato prova di essere sulla buona strada.

ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA  
TORINO, AUDITORIUM TOSCANINI  
DELLA RAI  
DIRETTORE PAUL GODWIN

\*\*\*